

La Chiesa in India: struttura e storia

Conferenza episcopale dell'India

Catholic Bishops' Conference of India (CBCI)

Presidente:

Card. Oswald GRACIAS, Arcivescovo Latino di Bombay (Mumbai)

La Conferenza episcopale indiana (CBCI) è stata istituita nel 1944 e raggruppa i vescovi dei tre riti esistenti in India - latino, siro-malabarese e siro-malankarese - ognuno dei quali ha, dal 1988, anche una propria Conferenza episcopale. La Conferenza interrituale si riunisce ogni due anni e opera attraverso una Presidenza, un Segretariato, un'Assemblea e 12 Commissioni episcopali: Clero e Religiosi; Comunicazioni sociali; Dottrina; Dialogo ed Ecumenismo; Educazione e Cultura; Salute; Giustizia, Pace e Sviluppo; Lavoro; Laici; Donne; Giovani e la Commissione per le Caste e Tribù registrate e per le Categorie svantaggiate (*Scheduled castes, Scheduled Tribes and Backward Categories*). La Conferenza è dotata di un ufficio stampa (*Media and Information Office*) presieduto dal Segretario generale e il cui portavoce è attualmente padre Babu Joseph Karakombil, SVD. Il sito della Conferenza episcopale (<http://www.cbci.org/>) ha anche una sezione dedicata alle news sulla vita della Chiesa locale. (Fonte: Cbci)

Le circoscrizioni ecclesiastiche

La Chiesa indiana conta in tutto **30 province ecclesiastiche** con un totale di 159 tra arcidiocesi (30) e diocesi (129). La maggioranza, 23, sono di rito latino (23 arcidiocesi e 105 diocesi suffraganee); cinque sono siro-malabaresi (5 arcieparchie e 21 eparchie) e due siro-malankaresi (due arcieparchie e 4 eparchie).

Cenni storici sulla Chiesa in India

Una presenza millenaria

La presenza del cristianesimo in India risale ai tempi della predicazione di San Tommaso Apostolo nel I secolo d.C., da cui origina l'attuale Chiesa siro-malabarese (o siro-malabarica). La Chiesa di Roma venne in contatto con questa comunità nel XVI secolo

attraverso i mercanti e i missionari portoghesi. I cristiani di San Tommaso resistettero al tentativo di latinizzazione e nel 1653 giurarono solennemente di non sottomettersi alla gerarchia romana portoghese. In seguito molti entrarono in comunione con Roma, ma solo nel 1887 Leone XIII stabilì per loro due vicariati. Essi mantennero il nome di Chiesa malabarica e la liturgia orientale. Altri, chiamati Giacobiti, rifiutarono la giurisdizione di Roma e si mantennero in contatto con la Chiesa di Antiochia. Parte di questi nel 1930 accettarono l'autorità di Roma e presero il nome di Chiesa Siro-malankarese (o Siro-malankarica) mantenendo la loro liturgia antiochena.

Una lettera del Papa ai vescovi dell'India (28 maggio 1987) e l'assemblea generale della CBCI dell'aprile del 1988 a Kottayam hanno risolto un annoso problema: l'incertezza della presenza territoriale dei tre riti. La decisione è stata che anche i due riti orientali possono fondare proprie diocesi fuori dal Kerala, loro terra di origine.

Nel 1992 la Santa Sede ha riconosciuto alla comunità siro-malabarese il titolo di Chiesa Arcivescovile Maggiore, tenendo per sé le prerogative di piena giurisdizione sulla liturgia e sull'elezione dei vescovi. La riserva sulla liturgia è stata ritirata nel 1998 e dopo l'Assemblea Plenaria della Congregazione per le Chiese Orientali, svoltasi nel 2003, è stata revocata anche quella relativa alla elezione e al trasferimento dei vescovi e all'erezione e soppressione di eparchie. Il Sinodo della Chiesa Siro-malabarese può quindi decidere, secondo un criterio di votazione a maggioranza, su questioni liturgiche e sull'elezione dei propri vescovi, scegliendo una rosa di candidati, e sottoponendone poi i nomi all'approvazione del Santo Padre. Per quanto riguarda la piena giurisdizione territoriale sull'India, la Congregazione per le Chiese Orientali ha conservato il potere di erigere nuove diocesi al di fuori del territorio del Kerala, per salvaguardare i rapporti con tra le comunità dei tre riti. Tre sono le visite pontificie in India:

- **1964** Paolo VI si reca in India per il Congresso Eucaristico Internazionale
- **1986** Prima visita di Giovanni Paolo II in India
- **1999** Seconda visita di Giovanni Paolo II in India per la firma a New Delhi dell'Esortazione Apostolica "Ecclesia in Asia"